

**Il muro difensivo della Roma e le imprese di Cervone vanificano l'assalto dei rossoneri**

# Diavolo avanti, ma solo a piccoli passi

**Massaro spreca due clamorose palle gol, il pubblico fischia Guai per Capello: Maldini infortunato forse salta Monaco**

**MILANO.** Il Milan vince lo scudetto in frenata. Un pareggio a San Siro e un altro a Marassi, non meno cruciale, tra Genoa e Inter. E così, almeno in classifica, i conti tornano. Quattro punti a tre giornate dal termine: ci vorrebbe un cataclisma, anche se a Cagliari, venerdì, mancherebbero Maldini (infortunato), Baresi e Costacurta (squalificati). E Maldini, probabilmente, salterebbe pure il Marsiglia. Un bel guaio. Onore alla Roma per come si batte facendo quadrato davanti a Cervone. Il cuore della squadra supplisce alle miserie della società. Detto questo, però, spazio a un Milan che, proprio da quando si misurò in Coppa con la Roma, o sono due mesi, ha smarrito gioco e slancio. Ed è questo il rilievo più allarmante, soprattutto in vista della finale di Monaco.

**MILAN**

ROSSI S.	5,5
TASSOTTI S.	5
(88' ERANIO) S.	5
MALDINI S.	5,5
(84' GAMBARO) S.	5,5
ALBERTINI S.	5,5
COSTACURTA S.	5,5
BARESI S.	5,5
LENTINI S.	5,5
(84' MASARO) S.	5,5
VAN BASTEN S.	5,5
DONADONI S.	5,5
MASSARO S.	5,5
AL. CAPELLO S.	5,5

**ROMA**

CERVONE S.	6,5
PETRUZZI S.	6,5
PIACENTINI S.	6
BONACINA S.	6,5
BENEDETTI S.	6
ALDAIR S.	6,5
MIHALJOVIC S.	5,5
HAESSLER S.	5,5
MAZZI S.	5,5
(81' CARNEVALE) S.	5,5
GIANNINI S.	5,5
(84' SALSANO) S.	5,5
RIZZITELLI S.	6,5
AL. BOSKOV S.	6

Arbitro: CECCARINI 5  
Ammoniti: 27 Albertini, 66 Costacurta, 75 Van Basten, 76 Petruzzi, 83 Cervone, 85 Haessler, 85 Baresi. Espulsi: 87 Haessler. Spettatori: paganti 3.267, incasso 248.320.000, abbonati 73.254, quota abboni 2.007.576.000

90 minuti non gli lascia che due palle-gol, sprecate entrambe da Massaro. Le ruggini di Tassotti, al rientro, e il k.o. di Maldini tolgono gas alle incursioni laterali con precisione, e micidiali, ai tempi d'oro. E di Cervone, sinceramente, non ricordiamo parate epiche. Ci sono sguardi di luce sono farina del sacco di Donadoni e di un Van Basten che l'ansia del risultato trasforma in un fascio di cavi esplosivi. I campioni si allungano pericolosamente, Baresi è quasi sempre nella metà campo di Massaro, e Rijkaard spesso al limite della sua area.

Non osiamo immaginare quello che sarebbe successo se Mihaljovic, Haessler e Giannini avessero stimolato di più Rizzitelli e Muzzi. Il Milan rimane calmo a testa bassa. Non trova sfoghi. Se a Capello viene meno anche Gullit, dopo Papin e Simone, Boskov deve rinunciare a mezza difesa (Garzia e Tempestilli). Come non detto. Petruzzi è un libero tutto arrotto. Benedetti e Aldair non mollano su Lenini e Donadoni. Più avanti, al centro, ecco Mihaljovic e Giannini: non al massimo,

ma sempre e comunque in grado di irretire i crepuscolari Rijkaard e Albertini. Gli schemi del Milan, irrimediabilmente, si riducono a un macchinoso trasferimento di carti e obici da una parte all'altra. Garbaro al posto di Maldini è un modesto corotero. Eranio, viceversa, andava rischiato prima. La Roma non recede di un metro e non regala una zolla. Ceccarini fischia a spante senza, per questo, condizionare l'evolversi della sfida. Espelle Haessler per un eccesso di audacia, ma siamo ormai agli sgoccioli e il Milan proprio non gira. Quattro minuti di recupero e tutti i giocatori si accingono al secondo, sarebbero un gruzzolo più che dignitoso se solo si avessero idee chiare e aria in corpo. E invece niente. Costacurta copre i raid di Baresi, Rossi magari si annoia, ma è tutta la squadra che arranca momentaneamente. Non un guizzo alternativo, non un lampo che meriti cittadinanza sul taccuino. Il pubblico fischia. Carnevale e Salsano avvicendano Muzzi e Giannini. Un'altra bersagliatura Cervone: un classico, ormai. Dottore, vogliamo intervenire? Una vittoria in otto partite, la primavera del Milan non è come il 740: per stilarne le diagnosi, non bisogna diventare matti.

Roberto Beccarini



**LA CRONACA DA SAN SIRO**

**MILANO.** Queste le fasi salienti di Milan-Roma. 7. Ricamo di Van Basten, palla a Massaro, l'occasione è d'oro, ma il piede di marmo. 10'. Lentini stanga da fuori area. Cervone, sorpreso, respinge corto. Piacentini spazza in angolo di testa. 16'. Da Van Basten a Baresi, a Rijkaard, l'incornata del quale semina un po' di trabusto. 25'. Cresce di Piacentini e s'infocchia (alta) di Rizzitelli. 33'. Van Basten allunga a Maldini, che sfreccia in area, tallonato da Muzzi e stretto fra Petruzzi e Piacentini. Ostacolato dalla gamba protesa di Muzzi, Maldini cade e si ammaccava la spalla destra.

Altra. Alla moviola sembra meno rigore che dalla strona. Van Basten in area di rigore il portiere romanista è stato fra i migliori in campo (foto ROSSO).

45'. Sventola di Donadoni, Cervone è lì. 54'. Rizzitelli-Muzzi-Rizzitelli, siamo in area, ma il tiro è fiacco e centrale. Rossi si accuccia beato. 57'. Van Basten sempre lì, imbocca Massaro, che si libera di Aldair e staffila tra i piedi di Cervone. Impendicabile. 73'. «Bombas» di Donadoni, pugno del portiere. 74'. Lentini dal limite, alto. 77'. Albertini in ritardo su rovesciata di Massaro. 82'. Van Basten di testa, fuori. 87'. Espulso Haessler, per proteste. Doppia ammonizione. (ro. be.)

**LE PAGELLE**

**Roma, difesa magica**

**Petruzzi, un debuttante d'oro Rijkaard-Tassotti inguardabili**

S. Rossi sv: una telefonatina di Rizzitelli, nella ripresa. Per il resto, un'indiscutibile noia. Tassotti 5. Mancava dal derby del 10 aprile. Disturbato da Haessler, cerca ma non trova gli antichi automatismi. Fighi ha contribuito in fase di spinta. Eranio sv: rimpiazza Tassotti, dà l'impressione di avere un 'no' più di spirit, ma la Roma è un castello inespugnabile. Anche dalle sue parti. Maldini sv: patisce in tromba, s'inforna a capo di una vibrante incursione. Una grave perdita. Gambaro 5,5: rileva Maldini ed eredita Muzzi, ingaggia duelli ardenti, ma al momento del dunque non azzecca mai il tempo del cross. Albertini 5,5: incrocia Giannini, non è ispirato e fiammangiante come in altre occasioni. Fatica a ritagliarsi un congruo spazio. Impreciso. Pasticcione. Costacurta 6. Sta in zona, anche perché Baresi lo molla spesso e Rizzitelli è un gran brutto cliente. Si arrangia, il nostro Billy: come sempre, più di sempre. F. Baresi 6. Con l'attacco in trappola e il centrocampo in apnea, il capitano si butta sotto e sforna lanci per tutti i gusti. La mancanza di un filtro adeguato crea non lievi scompensi a un reparto che Baresi non amministra più con la luciferina classe d'una volta. Lentini 5,5. Opera a destra, nel settore di Bonacina. Già liberarsi è un problema, figuriamoci arrivare sul fondo e crossare. La sua partita è una cornice senza quadro. Rijkaard 5. I pregressi palestinesi ad Ancona non trovano riscatto, e non solo per la fiera opposizione di Mihaljovic. Il motore dell'olandese va ancora a due cilindri. Van Basten 6,5. Nervoso, e si volta addietro a guardare. Non è speso come di consueto. Dimenticavamo: Benedetti lo segue anche al gabinetto, e la Roma, più in generale, non è l'Anconese. Donadoni 6,5. Fra i più lucidi

e intraprendenti. Impegna strenuamente Piacentini, stuzzica Cervone, non perde mai la bussola. Conferma, lui sì, le note lusitane emerse domenica scorsa. Massaro 5. Spreca quel poco che il Diavolo produce. Capello 5. Se il Milan è questo, povero Fabio. La squadra riprende per forza d'inercia e non morde più. E Monaco è vicina. Cervone 6,5. Sempre attento e puntuale, ma fidatevi: nessun intervento da tramandare. Petruzzi 6,5. Alla prima partita da titolare, si cala nel ruolo del libero con la malizia di un veterano. Classe 1970, classe di ferro. Piacentini 6. Bracca Donadoni, se la cava con onore. Bonacina 6,5. L'uomo di Lentini. Una colonna. Il turbante è frutto di un cozzo aereo con Massaro. Benedetti 6. Deputato alla guardia di Van Basten, ricorre a tutti i trucchi. Aldair 6,5. Si occupa di Lenini, soffrendone lo scatto randagio. Insuperabile di testa. E molto corretto, cosa che non guasta mai. Mihaljovic 5,5. Ronza attorno a Rijkaard e dà tutto quello che ha. Un soldatino ligio e tenace. Ma è sulla fascia che, di solito, cambia marcia e incenerisce i rivali. Perché così al centro? Haessler 5,5. Si concede a piccole dosi. Non sfrutta il complicato rodaggio di Tassotti. Muzzi 6. Ha l'ingrato compito di tenere a freno Maldini. Ed è proprio una sua zampata (involontaria) a farlo fuori. Si batte al servizio del collettivo. Carnevale sv. Un pugno di minuti al posto di Muzzi. Giannini 5,5. Più gregario che principe, anche se utile nello spegnere Albertini. Salsano sv. Per Giannini, e per guadagnare qualche secondo. Rizzitelli 6,5. Da solo, tiene sotto pressione mezzo Milan. Boskov 6. La vecchia volpe ha colpito ancora. Ceccarini 5. Su Maldini forse ha ragione lui. Troppo pignolo, però: reprime le pagliuzze, trascura le travi. (ro. be.)

«Due squalificati e adesso Maldini kappao, a Cagliari e a Monaco non sarà facile»



Un duello a centrocampo fra Piacentini e Donadoni. Nella foto piccola Paolo Maldini

## Berlusconi a denti stretti: ho paura

**Più fiducioso il tecnico: siamo in buona forma Ma Albertini: purtroppo giochiamo senza idee**



Un duello a centrocampo fra Piacentini e Donadoni. Nella foto piccola Paolo Maldini

**MILANO.** Un Milan appannato come l'ha definito Berlusconi che perde altri pezzi alla vigilia delle gare decisive coi Cagliari in campionato venerdì e poi mercoledì a Monaco col Marsiglia. E in società scoppia l'allarme rosso perché c'è il rischio che Maldini, uscito nel primo tempo per una sublussazione alla spalla destra, debba star fermo 7 giorni e possa riprendere gli allenamenti solo alla vigilia della partita per la Germania. «Un fatto positivo sono i 4 punti che abbiamo sull'Inter a tre giornate dalla fine», dice il presidente mentre sono molti i fatti negativi: da Maldini che potrebbe non essere pronto per il Marsiglia, alle squalifiche sicure di Costacurta e Baresi che non potranno giocare a Cagliari, al complesso che non è apparso in buone condizioni. A rendere ancor più amara la domenica del presidente, lo studioso espone dagli ultras con-

tro il club: «Basta con la politica dei favori... Monaco un affare di cuore» per contestare la mancanza di biglietti per la finale. «Con soli 21 mila tagliandi a disposizione, difficile accentrare tutti - replica Berlusconi - Anchi'ho dovuto scontentare amici e conoscenti. Spiace, ma non si può far diversamento». Meno depresso e sempre fiducioso nella sua squadra è Capello che si consola della prossima assenza pensando a Nava, Galli e Gambaro anche se non sarà facile sostituire degnamente la coppia centrale di difensori. E sulla partita aggiunge che il Milan mi ha soddisfatto perché abbiamo creato molte occasioni contro una sola della Roma. Purtroppo non siamo riusciti a concretizzare la superiorità. Colpa anche della Roma che sta diventando la nostra bestia nera dopo averci eliminati anche dalla coppa Italia». La condizione dei rossoneri ha tranquillizzato il tecnico: «Li ho visti in buona forma, frutto delle tre settimane di lavoro tranquillo che abbiamo condotto. Lo conferma il fatto che abbiamo lottato fino in fondo senza demordere». Più preoccupato appare Albertini che accusa il Milan di aver giocato «senza idee e senza fare il pressing. Per fortuna ci abbiamo messo il cuore perché il resto non c'era, in particolare la testa. Non era la giornata giusta. Perché non lo so. Bisogna però migliorare, e molto, se vogliamo vincere a Cagliari e battere il Marsiglia in finale. Inoltre siamo stati troppo prevedibili anche se un certo miglioramento l'ho visto rispetto ad Ancona, dove siamo stati fortunati ad andare subito in gol. E se la prende con l'arbitro per non aver concesso il rigore per il fallo su Maldini. «Bisognava esser più lucidi e brillanti per avere ragione di questa Roma che, come in altre occasioni, è stata capace di chiudere tutti i varchi. E noi abbiamo anche pagato la voglia di vincere per chiudere il discorso scudetto. Meno male che l'Inter non ha vinto, altrimenti...».

Nino Sormani

**stimula IL CONTRACCETTIVO SENSIBILIZZANTE DA AKUEL**

in farmacia